

Rivista di diritto internazionale privato e processuale

FONDATA DA MARIO GIULIANO

Diretta da
FAUSTO POCAR responsabile
TULLIO TREVES
ROBERTA CLERICI
STEFANIA BARIATTI
CRISTINA CAMPIGLIO
SERGIO M. CARBONE
ANDREA GIARDINA
RICCARDO LUZZATTO

Aprile-Giugno
2023

 edicolaprofessionale.com/RDIPP



Wolters Kluwer

INDICE DEL FASCICOLO

(Anno LIX, n. 2, aprile-giugno)
Rivista di diritto internazionale privato e processuale

DOTTRINA

- Y. HAGA, Avatars, Personalities in the Metaverse: Introductory Analysis on Conflict-of-Laws 261

COMMENTI

- P. FRANZINA, La Cassazione muta indirizzo su Incoterms e luogo della consegna dei beni 290
- F. SARTORI, Sull'ammissibilità di un'eterointegrazione tra legge straniera e *lex fori* in materia di risarcimento del danno non patrimoniale 314

NECROLOGI

- L. FUMAGALLI, Riccardo Luzzatto 337

GIURISPRUDENZA ITALIANA

- Diritti della personalità* – Protezione dei dati personali – Provvedimento del Garante per la protezione dei dati personali che ordina al gestore di un motore di ricerca la deindicizzazione di contenuti ritenuti lesivi per l'interessato da tutte le versioni di suddetto motore, comprese quelle extraeuropee – Connessione tra protezione dei dati personali e tutela dei diritti fondamentali – Art. 3, primo e secondo comma Cost. – Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea – Artt. 1 e 8 – Bilanciamento tra i diritti della persona interessata e il diritto alla libertà di informazione alla luce degli standard di protezione previsti dall'ordinamento nazionale – Titolare dei dati che risiede e svolge la propria attività professionale fuori dall'Unione europea – Legittimità del provvedimento: *Corte di Cassazione*, ordinanza 24 novembre 2022 n. 34658 407

- Diritto dell'Unione europea* – Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea – Artt. 1 e 8 – Provvedimento del Garante per la protezione dei dati personali che ordina al gestore di un motore di ricerca la deindicizzazione di contenuti ritenuti lesivi per l'interessato da tutte le versioni di suddetto motore, comprese quelle extraeuropee – Titolare dei dati che risiede e svolge la propria attività professionale fuori dall'Unione europea – Connessione tra protezione dei dati personali e tutela dei diritti fondamentali – Bilanciamento tra i diritti della persona interessata e il diritto alla libertà di informazione alla luce degli

standard di protezione previsti dall'ordinamento nazionale: <i>Corte di Cassazione</i> , ordinanza 24 novembre 2022 n. 34658	407
<i>Diritto straniero</i> – Azione promossa dai familiari (cittadini albanesi residenti in Albania) della vittima di un incidente avvenuto in tale Paese e volta a ottenere il risarcimento, da parte dell'autore dell'illecito e del di lui assicuratore con sede in Italia, dei danni patrimoniali e non patrimoniali patiti – Legge applicabile – L. 31 maggio 1995 n. 218 – Art. 62 – Legge albanese – Danno non patrimoniale da perdita del rapporto parentale – Risarcibilità – Quantificazione – Assenza di disciplina positiva – Rilevanza nomofilattica della questione – Adeguata rappresentazione delle norme giuridiche dell'ordinamento straniero – Necessità – Art. 14 – Acquisizione d'ufficio – Obbligo – Pubblica udienza – Necessità: <i>Corte di Cassazione</i> , ordinanza interlocutoria 26 gennaio 2023 n. 2418	446
<i>Giurisdizione</i> – Azione di responsabilità contrattuale e, in subordine, extracontrattuale promossa avverso una banca svizzera e avente a oggetto l'inadempimento di quest'ultima nella gestione di un portafoglio di cinque polizze assicurative stipulate da una persona giuridica <i>in nomine proprio</i> e per conto delle ricorrenti, persone fisiche domiciliate in Italia, nell'ambito di un mandato fiduciario conferito dalle medesime – Profili contrattuali della domanda – Clausole di proroga della giurisdizione italiana contenute nel mandato fiduciario e in una delle polizze stipulate – Effetti del collegamento negoziale tra i diversi contratti rispetto ai profili attinenti alla competenza giurisdizionale – Esclusione – Convenzione di Lugano del 30 ottobre 2007 – Art. 15 – Distinzione tra contratti con consumatori che ricadono <i>sic et simpliciter</i> nell'ambito di applicazione della convenzione (vendita a rate di beni mobili o prestiti connessi con finanziamenti per tali vendite) e contratti con consumatori per i quali è richiesto che il professionista svolga la sua attività nello Stato vincolato in cui è domiciliato il consumatore, oppure che tale attività sia diretta, con qualsiasi mezzo, verso di esso – Qualifica di consumatore da verificarsi con riferimento alle parti contrattuali e non al terzo beneficiario del contratto – Art. 16 par. 1 – Inapplicabilità – Art. 5 par. 1 – Contratto eseguito in Svizzera – Giurisdizione italiana – Insussistenza – Profili extracontrattuali della domanda – Rapporto di subordinazione rispetto ai profili contrattuali – Verifica della giurisdizione con esclusivo riferimento alla domanda principale – Principi del giusto processo e della ragionevole durata del processo di cui all'art. 111, primo e secondo comma Cost. – Rilevanza – Potere delle Sezioni Unite di regolare la giurisdizione da esercitarsi con riferimento a tutte le domande, ma senza sciogliere il nesso di subordinazione – Art. 295 cod. proc. civ. – Sospensione del procedimento fino alla decisione da parte del giudice straniero sulla domanda principale – Art. 5 par. 3 della convenzione di Lugano – Luogo in cui si è verificato il danno – Rilievo del domicilio dell'investitore solo ove i pregiudizi economici patiti dal medesimo si siano prodotti su un conto detenuto presso una banca avente la propria sede nel medesimo Stato – Luogo del fatto generatore – Luogo in cui sono state impartite le operazioni gestorie che hanno dato origine al danno sito in Svizzera – Giurisdizione italiana – Insussistenza: <i>Corte di Cassazione (s.u.)</i> , ordinanza 28 giugno 2022 n. 20802	375
<i>Giurisdizione</i> – Azione promossa da una società televisiva italiana al fine di ottenere il risarcimento dei danni patiti a seguito dell'indebito caricamento su una piattaforma online, gestita da una società di diritto russo ma accessibile anche dal-	

l'Italia, di contenuti estratti abusivamente dai programmi televisivi trasmessi dalla ricorrente – Convenzione tra la Repubblica italiana e l'Unione delle Repubbliche socialiste sovietiche del 25 gennaio 1979 – Art. 24 comma 1 lett. d – Condizioni di riconoscibilità delle sentenze emesse dai giudici dei due Paesi – Inapplicabilità – D.lgs. 10 febbraio 2005 n. 30 – Art. 120 – Ambito materiale – Azioni in materia di proprietà industriale – Inapplicabilità – L. 31 maggio 1995 n. 218 – Art. 3 comma 2 – Richiamo alla convenzione di Bruxelles del 27 settembre 1968 – Estensione ai convenuti domiciliati in uno Stato terzo – Art. 5 n. 3 – Luogo in cui l'evento dannoso è avvenuto – Comunicazione a mezzo Internet destinata ad ampliarsi e a propagare i suoi effetti pregiudizievoli altrove, compreso il luogo in cui si trova il centro d'interessi del danneggiato – Coincidenza con la sede statutaria della società attrice – Luogo in cui sono gestiti i server utilizzati dall'*hosting provider* – Irrilevanza – Caricamento dei contenuti sulla piattaforma russa da parte di un utente italiano – Concorso della società russa convenuta nei caricamenti illeciti sul portale russo di contenuti audiovisivi colpevolmente captati da programmi televisivi della società attrice resi accessibili e comunicati al pubblico degli utenti – Produzione del danno iniziale in Italia – Giurisdizione italiana – Sussistenza: *Corte di Cassazione (s.u.)*, ordinanza 6 luglio 2022 n. 21351

384

Giurisdizione – Azione di risarcimento danni promossa dai figli, domiciliati in Italia, della vittima di un incidente stradale avvenuto in Germania – Regolamento (CE) n. 44/2001 – Art. 5 n. 3 – Nozione di «luogo dell'evento dannoso» – *Locus actus* e *locus damni* – Esigenze di buona amministrazione della giustizia ed economia processuale – Finalità protettiva della parte più debole – Esclusione – Interpretazione restrittiva – Necessità – Giurisprudenza della Corte di giustizia – Luogo dell'incidente quale luogo in cui si sono prodotte le conseguenze dirette – Luoghi in cui sono state avvertite le conseguenze indirette di tale incidente – Irrilevanza – Qualificazione dei danni patiti dai congiunti della vittima in base al diritto italiano come «diretti» – Irrilevanza – Interpretazione uniforme e autonoma del diritto dell'Unione – Necessità – Criterio del centro d'interessi della vittima – Sua rilevanza limitata alle violazioni commesse a mezzo Internet – Giurisdizione italiana – Insussistenza: *Corte di Cassazione (s.u.)*, ordinanza 29 settembre 2022 n. 28427

390

Giurisdizione – Azione promossa da un'associazione sindacale nei confronti degli Stati Uniti d'America e dei Comandi generali delle basi militari americane in Italia – L. 20 maggio 1970 n. 300 – Art. 28 – Asserita lesione, anche per illegittima discriminazione, del diritto alla libertà sindacale di tale associazione e dei lavoratori civili italiani delle predette basi ad essa aderenti – Cittadini italiani assunti per i bisogni locali di manodopera al fine del soddisfacimento di esigenze materiali degli organi militari e degli uffici civili dei Paesi aderenti alla NATO (c.d. personale a statuto locale) – Convenzione di Londra del 19 giugno 1951 («SOFA») – Art. 9 par. 4 – Accordo di Parigi del 26 luglio 1961 – Art. 8 – Applicabilità dell'accordo di Parigi alle sole basi interalleate e non alle basi militari USA operanti nel contesto NATO – Trattato che dà esecuzione alla convenzione SOFA con riferimento al territorio italiano – Esclusione della suddetta limitazione – «Condizioni di protezione» dei predetti cittadini – Legge applicabile – Art. 9 par. 4 della convenzione SOFA – Legge dello Stato di soggiorno – Artt. 2 e 39 Cost. – Azione sindacale come proiezione del riconoscimento e delle garanzie dei diritti inviolabili dei lavoratori – Presenza

sindacale attiva nei luoghi di lavoro a garanzia di tali «condizioni di protezione» – Natura formale e non recettizia del rinvio alla legge dello Stato di soggiorno – Inesistenza della legge n. 300/1970 all'epoca della stipulazione e ratifica di tale convenzione – Irrilevanza – Legge italiana – Applicabilità – Responsabilità penale per il caso di inottemperanza al decreto *ex art.* 28 della legge n. 300/1970 – Ipotesi rientrante nella disciplina prevista dalla medesima convenzione SOFA – Irrilevanza della predetta responsabilità – Intervento del giudice italiano – Norma consuetudinaria sull'immunità ristretta – Soddisfacimento di mere esigenze materiali locali della forza armata nella base militare costituita nello Stato ospitante – Peculiare causa funzionale, innestata nel sinallagma contrattuale tipico del rapporto di lavoro subordinato – Applicabilità – Esclusione – Prerogative e interessi dello Stato estero – Pregiudizio – Insussistenza – Giurisdizione italiana – Sussistenza: *Corte di Cassazione (s.u.)*, ordinanza 11 novembre 2022 n. 33366

398

Giurisdizione – Azione promossa da una società italiana avverso una società francese relativa al risarcimento dei danni conseguenti all'inadempimento delle obbligazioni derivanti da un contratto di fornitura di un impianto industriale – Clausola di proroga in favore del giudice francese contenuta nelle condizioni generali in un testo separato ed autonomo dal testo del contratto, privo di sottoscrizione e di qualsiasi aggancio o specifico richiamo e meramente indicato nell'indice del contratto – Convenzione di Bruxelles del 27 settembre 1968 – Art. 17 – Giurisprudenza della Corte di giustizia – Pattuizione negoziale tra le parti, manifestatasi in modo chiaro e preciso – Insussistenza – Art. 5 n. 1 come recepito nell'art. 5 n. 1 lett. *b*, primo trattino del regolamento (CE) n. 44/2001 – Qualificazione del contratto – Prevalenza o meno del lavoro sulla materia, con riguardo alla volontà dei contraenti oltre che al senso oggettivo del negozio – Contratto di compravendita – Esclusione – Luogo della consegna dei beni in Francia – Irrilevanza – Contratto d'appalto – Luogo in cui l'obbligazione dedotta in giudizio è stata o deve essere eseguita – Legge che disciplina l'obbligazione controversa secondo le norme di conflitto del giudice adito – L. 31 maggio 1995 n. 218 – Art. 57 – Legge del Paese con il quale il contratto presenta il collegamento più stretto – Attività presso lo stabilimento della società francese in Italia – Clausola di scelta della legge francese – Inefficacia – Giurisdizione italiana – Sussistenza: *Corte di Cassazione (s.u.)*, ordinanza 10 gennaio 2023 n. 361

425

Giurisdizione – Compravendita di beni mobili – Azione per il pagamento del prezzo – Società convenuta domiciliata in Francia – Regolamento (UE) n. 1215/2012 – Art. 7 n. 1 lett. *b*, primo trattino – Luogo in cui i beni sono stati o avrebbero dovuto essere consegnati in base al contratto – Sentenza *Electrosteel* della Corte di giustizia – Idoneità dell'Incoterm «EXW» («ex works») inserito nel contratto a determinare non solo la distribuzione fra le parti delle spese dell'operazione e dei rischi della vendita, ma anche il luogo di consegna dei beni, sempre che non consti una diversa volontà delle parti – Clausola «ex works Italy» presente tanto nelle fatture emesse dalla venditrice quanto negli ordini provenienti dall'acquirente – Comune volontà delle parti di regolare i propri rapporti secondo l'Incoterm «EXW» con efficacia vincolante – Individuazione del luogo di consegna dei beni anche agli effetti della competenza giurisdizionale – Giurisdizione italiana – Sussistenza: *Corte di Cassazione (s.u.)*, ordinanza 2 maggio 2023 n. 11346

450

Imposte e tasse – Imposta sul reddito delle società – D.p.r. 22 dicembre 1986 n. 917

– Testo unico delle imposte sul reddito – Art. 73 comma 3 (già art. 87 comma 3) – Sede legale, sede dell'amministrazione o oggetto principale in Italia – Criteri di collegamento, paritetici ed alternativi, tra i soggetti passivi (le società) dell'imposizione diretta ed il territorio dello Stato, la cui ricorrenza, per la maggior parte del periodo d'imposta, determina la residenza in Italia della contribuente e l'assoggettamento alla potestà impositiva del fisco italiano – Accertamento di un'eventuale finalità elusiva della contribuente – Irrilevanza – Nozione di «sede dell'amministrazione», contrapposta alla «sede legale» – Sua coincidenza con la nozione di «sede effettiva» (di matrice civilistica), intesa come luogo di concreto svolgimento delle attività amministrative e di direzione dell'ente e dove si convocano le assemblee, e cioè il luogo deputato, o stabilmente utilizzato, per l'accertamento, nei rapporti interni e con i terzi, degli organi e degli uffici societari in vista del compimento degli affari e dell'impulso dell'attività dell'ente – Valutazione finalizzata all'accertamento di un dato «effettivo» nel singolo caso concreto – Rilevanza anche di fattori sostanziali (tra i quali lo svolgimento dell'attività principale) che, a fronte di dati formali relativi alla collocazione geografica del luogo dove si svolge l'attività amministrativa e di direzione, depongono per l'effettiva riconduzione di quest'ultima ad un diverso contesto territoriale – Società estera controllata da società italiana – Accertamento della residenza fiscale in Italia – Individuazione del luogo dal quale partono gli impulsi gestionali o le direttive amministrative, identificantesi con la sede (legale o amministrativa) della società controllante italiana – Criterio non esclusivo di accertamento della sede della «direzione effettiva» – Società controllata estera che non sia costruzione di puro artificio, ma corrisponda a un'entità reale che svolge effettivamente la propria attività in conformità al proprio atto costitutivo o allo statuto – Accertamento – Necessità – Qualificazione automatica delle società esteroinvestite, per ciò solo, come prive di autonomia giuridico-patrimoniale e, quindi, come schermi – Esclusione – Coincidenza *sic et simpliciter* della «sede dell'amministrazione» con l'attività di direzione e coordinamento esercitata dalla capogruppo, o controllante, sulla controllata, ai sensi dell'art. 2359 cod. civ., attraverso atti d'indirizzo strategico ed operativo che connotano lo stato di dipendenza degli interessi della consociata a vantaggio del gruppo nella sua globalità o della controllante – Esclusione – Spostamento effettivo, presso la controllante, della sede dell'amministrazione della consociata – Presupposto – Grado superiore di eterodirezione concreta – Usurpazione dell'impulso imprenditoriale della controllata da parte della controllante e sottrazione di ogni prerogativa sovrana in ordine alla propria operatività – Controllata ridotta a mero satellite o dipendenza – Società controllante vero e proprio amministratore indiretto della società controllata – Società di diritto portoghese avente sede nella zona franca di Madeira, successivamente trasferitasi in Italia, nel 2010 – Atto impositivo emesso a seguito di verbale di constatazione redatto nel 2010, nei confronti della predetta società, relativamente ai periodi di imposta dal 2000 al 2009 – Contestazione da parte dell'Agenzia delle entrate della natura formale e fittizia della sede estera sul presupposto che la sede effettiva fosse da individuarsi in Italia, presso la società per azioni di diritto italiano unica socia della contribuente – Rigetto: *Corte di Cassazione*, 19 gennaio 2023 n. 1544

435

Obbligazioni non contrattuali – Azione promossa dai familiari (cittadini albanesi residenti in Albania) della vittima di un incidente avvenuto in tale Paese e volta

- a ottenere il risarcimento, da parte dell'autore dell'illecito e del di lui assicuratore con sede in Italia, dei danni patrimoniali e non patrimoniali patiti – Legge applicabile – L. 31 maggio 1995 n. 218 – Art. 62 – Legge albanese – Danno non patrimoniale da perdita del rapporto parentale – Risarcibilità – Quantificazione – Assenza di disciplina positiva – Rilevanza nomofilattica della questione – Adeguata rappresentazione delle norme giuridiche dell'ordinamento straniero – Necessità – Art. 14 – Acquisizione d'ufficio – Obbligo – Pubblica udienza – Necessità: *Corte di Cassazione*, ordinanza interlocutoria 26 gennaio 2023 n. 2418 446
- Ordine pubblico* – Sentenza ucraina di disconoscimento della paternità – Efficacia in Italia – Riconoscimento incidentale – Azione di dichiarazione giudiziale di paternità – Figlio minore di una cittadina ucraina, concepito e nato in costanza di matrimonio della donna con altro cittadino ucraino – L. 31 maggio 1995 n. 218 – Art. 64 lett. g – Presunzione di paternità del figlio concepito e nato durante il matrimonio – Nozione di «prova contraria» – Accertamento giudiziale che non si limiti alla non contestazione e al mero recepimento delle dichiarazioni delle parti – Principio di ordine pubblico – Sentenza che recepisce acriticamente le dichiarazioni del presunto padre e della madre – Art. 64 lett. b – Art. 247 cod. civ. – Padre, madre e figlio litisconsorti necessari nel giudizio di disconoscimento – Principi di ordine pubblico processuale – Diritti essenziali della difesa – Rappresentanza processuale del minore – Assenza – Contrasto con detti principi – Sussistenza: *Tribunale di Belluno*, 27 gennaio 2022 367
- Procedimento civile* – Azione preventiva di diniego, per manifesta contrarietà all'ordine pubblico, del riconoscimento e dell'esecuzione di una sentenza danese di condanna al pagamento di un credito – Pendenza in grado di appello – Regolamento (UE) n. 1215/2012 – Artt. 45 e 47 – Opposizione all'esecuzione – Art. 615, secondo comma cod. proc. civ. – Contemporanea pendenza – Diverso oggetto dei due procedimenti – Rapporto di pregiudizialità-dipendenza – Sussistenza – Rapporto di continenza – Sussistenza – Efficacia esecutiva *ipso iure* dei provvedimenti giurisdizionali emessi in altri Stati membri – Provvedimenti emessi all'esito dei procedimenti di diniego del riconoscimento e dell'esecuzione – Inapplicabilità – Legge dello Stato membro richiesto – Applicabilità – Necessità di attendere il passaggio in giudicato – Sussistenza – Provvedimento di sospensione dell'opposizione all'esecuzione – Artt. 295 e 337, secondo comma cod. proc. civ. – Legittimità: *Corte di Cassazione*, ordinanza 4 maggio 2022 n. 14019 372
- Procedimento civile* – Azione di responsabilità contrattuale e, in subordine, extracontrattuale promossa avverso una banca svizzera e avente a oggetto l'inadempimento di quest'ultima nella gestione di un portafoglio di cinque polizze assicurative stipulate da una persona giuridica *in nomine proprio* e per conto delle ricorrenti, persone fisiche domiciliate in Italia, nell'ambito di un mandato fiduciario conferito dalle medesime – Giurisdizione rispetto alla domanda relativa alla responsabilità contrattuale – Insussistenza – Profili extracontrattuali della domanda – Rapporto di subordinazione rispetto ai profili contrattuali – Verifica della giurisdizione con esclusivo riferimento alla domanda principale – Principi del giusto processo e della ragionevole durata del processo di cui all'art. 111, primo e secondo comma Cost. – Rilevanza – Potere delle Sezioni Unite di regolare la giurisdizione da esercitarsi con riferimento a

<p>tutte le domande, ma senza sciogliere il nesso di subordinazione – Art. 295 cod. proc. civ. – Sospensione del procedimento fino alla decisione da parte del giudice straniero sulla domanda principale: <i>Corte di Cassazione (s.u.)</i>, ordinanza 28 giugno 2022 n. 20802</p>	375
<p><i>Procedimento civile</i> – Procura alle liti rilasciata nella Repubblica di Corea – Correttezza formale – Legge applicabile – L. 31 maggio 1995 n. 218 – Art. 60 – Legge coreana – Convenzione dell’Aja del 5 ottobre 1961 – Legalizzazione da parte dell’autorità consolare italiana – <i>Apostille</i> – Necessità – Insussistenza – Procura accompagnata dalla relativa traduzione in lingua italiana – Mancata traduzione in italiano della prova dell’attestazione da parte del notaio sulla firma apposta in sua presenza e sull’accertamento dell’identità della persona – Art. 12 della legge n. 218/1995 – Atti prodromici al processo – Principio generale della traduzione in lingua italiana a mezzo di esperto – Applicabilità – Nullità della procura – Art. 182 cod. proc. civ. – Sanatoria dei vizi inerenti alla procura mediante assegnazione di un termine perentorio – Procedimento di natura cautelare – Inapplicabilità: <i>Tribunale di Milano</i>, ordinanza 31 agosto 2022</p>	458
<p><i>Procedimento civile</i> – Azione promossa dai familiari (cittadini albanesi residenti in Albania) della vittima di un incidente avvenuto in tale Paese e volta a ottenere il risarcimento, da parte dell’autore dell’illecito e del di lui assicuratore con sede in Italia, dei danni patrimoniali e non patrimoniali patiti – Legge applicabile – L. 31 maggio 1995 n. 218 – Art. 62 – Legge albanese – Danno non patrimoniale da perdita del rapporto parentale – Risarcibilità – Quantificazione – Assenza di disciplina positiva – Rilevanza nomofilattica della questione – Adeguata rappresentazione delle norme giuridiche dell’ordinamento straniero – Necessità – Art. 14 – Acquisizione d’ufficio – Obbligo – Pubblica udienza – Necessità: <i>Corte di Cassazione</i>, ordinanza interlocutoria 26 gennaio 2023 n. 2418</p>	446
<p><i>Procura</i> – Procura alle liti rilasciata nella Repubblica di Corea – Correttezza formale – Legge applicabile – L. 31 maggio 1995 n. 218 – Art. 60 – Legge coreana – Convenzione dell’Aja del 5 ottobre 1961 – Legalizzazione da parte dell’autorità consolare italiana – <i>Apostille</i> – Necessità – Insussistenza – Procura accompagnata dalla relativa traduzione in lingua italiana – Mancata traduzione in italiano della prova dell’attestazione da parte del notaio sulla firma apposta in sua presenza e sull’accertamento dell’identità della persona – Art. 12 della legge n. 218/1995 – Atti prodromici al processo – Principio generale della traduzione in lingua italiana a mezzo di esperto – Applicabilità – Nullità della procura – Art. 182 cod. proc. civ. – Sanatoria dei vizi inerenti alla procura mediante assegnazione di un termine perentorio – Procedimento di natura cautelare – Inapplicabilità: <i>Tribunale di Milano</i>, ordinanza 31 agosto 2022</p>	458
<p><i>Regolamento (CE) n. 44/2001</i> – Art. 5 n. 3 – Azione di risarcimento danni promossa dai figli, domiciliati in Italia, della vittima di un incidente stradale avvenuto in Germania – Nozione di «luogo dell’evento dannoso» – <i>Locus actus e locus damni</i> – Esigenze di buona amministrazione della giustizia ed economia processuale – Finalità protettiva della parte più debole – Esclusione – Interpretazione restrittiva – Necessità – Giurisprudenza della Corte di giustizia – Luogo dell’incidente quale luogo in cui si sono prodotte le conseguenze dirette – Luoghi in cui sono state avvertite le conseguenze indirette di tale</p>	

incidente – Irrilevanza – Qualificazione dei danni patiti dai congiunti della vittima in base al diritto italiano come «diretti» – Irrilevanza – Interpretazione uniforme e autonoma del diritto dell’Unione – Necessità – Criterio del centro d’interessi della vittima – Sua rilevanza limitata alle violazioni commesse a mezzo Internet: <i>Corte di Cassazione (s.u.)</i> , ordinanza 29 settembre 2022 n. 28427	390
<i>Regolamento (CE) n. 44/2001</i> – Art. 5 n. 1 della convenzione di Bruxelles del 27 settembre 1968 come recepito nell’art. 5 n. 1 lett. <i>b</i> , primo trattino del regolamento – Azione promossa da una società italiana avverso una società francese relativa al risarcimento dei danni conseguenti all’inadempimento delle obbligazioni derivanti da un contratto di fornitura di un impianto industriale – Qualificazione del contratto – Prevalenza o meno del lavoro sulla materia, con riguardo alla volontà dei contraenti oltre che al senso oggettivo del negozio – Contratto di compravendita – Esclusione – Luogo della consegna dei beni – Irrilevanza – Contratto d’appalto – Art. 5 n. 1 della convenzione – Luogo in cui l’obbligazione dedotta in giudizio è stata o deve essere eseguita: <i>Corte di Cassazione (s.u.)</i> , ordinanza 10 gennaio 2023 n. 361	425
<i>Regolamento (UE) n. 1215/2012</i> – Artt. 45 e 47 – Sentenza danese che condanna al pagamento di un credito – Opposizione all’esecuzione – Art. 615, secondo comma cod. proc. civ. – Azione preventiva di diniego del riconoscimento e dell’esecuzione per manifesta contrarietà all’ordine pubblico pendente in grado di appello – Contemporanea pendenza – Provvedimenti emessi all’esito dei procedimenti di diniego del riconoscimento e dell’esecuzione – Efficacia esecutiva <i>ipso iure</i> dei provvedimenti giurisdizionali emessi in altri Stati membri – Inapplicabilità – Legge dello Stato membro richiesto – Applicabilità – Diverso oggetto dei due procedimenti – Necessità di attendere il passaggio in giudicato – Sussistenza – Rapporto di pregiudizialità-dipendenza – Sussistenza – Rapporto di continenza – Sussistenza: <i>Corte di Cassazione</i> , ordinanza 4 maggio 2022 n. 14019	372
<i>Regolamento (UE) n. 1215/2012</i> – Art. 7 n. 1 lett. <i>b</i> , primo trattino – Compravendita di beni mobili – Azione per il pagamento del prezzo – Società convenuta domiciliata in Francia – Luogo in cui i beni sono stati o avrebbero dovuto essere consegnati in base al contratto – Sentenza <i>Electrosteel</i> della Corte di giustizia – Idoneità dell’Incoterm «EXW» («ex works»), se inserito nel contratto, a determinare non solo la distribuzione fra le parti delle spese dell’operazione e dei rischi della vendita, ma anche il luogo di consegna dei beni, sempre che non consti una diversa volontà delle parti – Clausola «ex works Italy» presente tanto nelle fatture emesse dalla venditrice quanto negli ordini provenienti dall’acquirente – Comune volontà delle parti di regolare i propri rapporti secondo l’Incoterm «EXW» con efficacia vincolante – Individuazione del luogo di consegna dei beni anche agli effetti della competenza giurisdizionale: <i>Corte di Cassazione (s.u.)</i> , ordinanza 2 maggio 2023 n. 11346	450
<i>Sentenze ed atti stranieri</i> – Efficacia in Italia – Sentenza ucraina di disconoscimento della paternità – Riconoscimento incidentale – Azione di dichiarazione giudiziale di paternità – Figlio minore di una cittadina ucraina, concepito e nato in costanza di matrimonio della donna con altro cittadino ucraino – L. 31 maggio 1995 n. 218 – Art. 64 lett. <i>g</i> – Presunzione di paternità del figlio concepito e nato durante il matrimonio – Nozione di «prova contraria» –	

Accertamento giudiziale che non si limiti alla non contestazione e al mero recepimento delle dichiarazioni delle parti – Principio di ordine pubblico – Sentenza che recepisce acriticamente le dichiarazioni del presunto padre e della madre – Art. 64 lett. *b* – Art. 247 cod. civ. – Padre, madre e figlio litisconsorti necessari nel giudizio di disconoscimento – Principi di ordine pubblico processuale – Diritti essenziali della difesa – Rappresentanza processuale del minore – Assenza – Contrasto con detti principi – Sussistenza – Riconoscimento della sentenza – Esclusione: *Tribunale di Belluno*, 27 gennaio 2022

367

Sentenze ed atti stranieri – Efficacia in Italia – Sentenza danese che condanna al pagamento di un credito – Azione preventiva di diniego, per manifesta contrarietà all'ordine pubblico, del riconoscimento e dell'esecuzione pendente in grado di appello – Regolamento (UE) n. 1215/2012 – Artt. 45 e 47 – Opposizione all'esecuzione – Art. 615, secondo comma cod. proc. civ. – Contemporanea pendenza – Provvedimenti emessi all'esito dei procedimenti di diniego del riconoscimento e dell'esecuzione – Efficacia esecutiva *ipso iure* dei provvedimenti giurisdizionali emessi in altri Stati membri – Inapplicabilità – Legge dello Stato membro richiesto – Applicabilità – Diverso oggetto dei due procedimenti – Necessità di attendere il passaggio in giudicato – Sussistenza – Rapporto di pregiudizialità-dipendenza – Sussistenza – Rapporto di continenza – Sussistenza – Provvedimento di sospensione dell'opposizione all'esecuzione – Artt. 295 e 337, secondo comma cod. proc. civ. – Legittimità: *Corte di Cassazione*, ordinanza 4 maggio 2022 n. 14019

372

Società e persone giuridiche – Società di diritto portoghese avente sede nella zona franca di Madeira, successivamente trasferitasi in Italia, nel 2010 – Contestazione da parte dell'Agenzia delle entrate della natura formale e fittizia della sede estera sul presupposto che la sede effettiva fosse da individuarsi in Italia, presso la società per azioni di diritto italiano unica socia della contribuente – Atto impositivo emesso a seguito di verbale di constatazione redatto nel 2010, nei confronti della predetta società, relativamente ai periodi di imposta dal 2000 al 2009 – D.p.r. 22 dicembre 1986 n. 917 – Art. 73 comma 3 (già art. 87 comma 3) – Sede legale, sede dell'amministrazione o oggetto principale in Italia – Criteri di collegamento, paritetici ed alternativi, tra i soggetti passivi (le società) dell'imposizione diretta ed il territorio dello Stato, la cui ricorrenza, per la maggior parte del periodo d'imposta, determina la residenza in Italia della contribuente e l'assoggettamento alla potestà impositiva del fisco italiano – Irrilevanza dell'accertamento di un'eventuale finalità elusiva della contribuente – Nozione di «sede dell'amministrazione», contrapposta alla «sede legale» – Sua coincidenza con la nozione di «sede effettiva» (di matrice civilistica), intesa come luogo di concreto svolgimento delle attività amministrative e di direzione dell'ente e dove si convocano le assemblee, e cioè il luogo deputato, o stabilmente utilizzato, per l'accentramento, nei rapporti interni e con i terzi, degli organi e degli uffici societari in vista del compimento degli affari e dell'impulso dell'attività dell'ente – Valutazione finalizzata all'accertamento di un dato «effettivo» nel singolo caso concreto – Fattori sostanziali (tra i quali lo svolgimento dell'attività principale) che, a fronte di dati formali relativi alla collocazione geografica del luogo dove si svolge l'attività amministrativa e di direzione, depongono per l'effettiva riconduzione di quest'ultima ad un diverso contesto territoriale – Rilevanza – Società estera controllata da

società italiana – Accertamento della residenza fiscale in Italia – Individuazione del luogo dal quale partono gli impulsi gestionali o le direttive amministrative, identificantesi con la sede (legale o amministrativa) della società controllante italiana – Criterio non esclusivo di accertamento della sede della «direzione effettiva» – Società controllata estera che non sia costruzione di puro artificio, ma corrisponda a un'entità reale che svolge effettivamente la propria attività in conformità al proprio atto costitutivo o allo statuto – Accertamento – Necessità – Qualificazione automatica delle società esterovestite, per ciò solo, come prive di autonomia giuridico-patrimoniale e, quindi, come schermi – Esclusione – Coincidenza *sic et simpliciter* della «sede dell'amministrazione» con l'attività di direzione e coordinamento esercitata dalla capogruppo, o controllante, sulla controllata, ai sensi dell'art. 2359 cod. civ., attraverso atti d'indirizzo strategico e operativo che connotano lo stato di dipendenza degli interessi della consociata a vantaggio del gruppo nella sua globalità o della controllante – Esclusione – Spostamento effettivo, presso la controllante, della sede dell'amministrazione della consociata – Presupposto – Grado superiore di eterodirezione concreta – Usurpazione dell'impulso imprenditoriale della controllata da parte della controllante e sottrazione di ogni prerogativa sovrana in ordine alla propria operatività – Controllata ridotta a mero satellite o dipendenza – Società controllante vero e proprio amministratore indiretto della società controllata – Sentenza della commissione tributaria regionale che conferma la pronuncia della commissione tributaria provinciale territorialmente competente di accoglimento del ricorso della società di diritto portoghese contro l'atto impositivo dell'Agenzia delle entrate – Individuazione espressa da parte del giudice provinciale del criterio di collegamento utilizzato nell'accertamento controverso e da verificare (sede dell'amministrazione) – Sua interpretazione in chiave sostanziale, supportata da dati oggettivi e riscontrabili non meramente formali ed astratti – Commisurazione dei risultati dell'indagine alla specificità del rapporto tra controllante e controllata – Verifica della compatibilità con il principio comunitario della libertà di stabilimento, correlato alla ritenuta effettività della società avente sede in Portogallo, con conseguente irrilevanza del conseguimento di un vantaggio fiscale non a priori e necessariamente indebito – Violazione dei principi regolanti la materia – In sussistenza: *Corte di Cassazione*, 19 gennaio 2023 n. 1544

Sottrazione internazionale dei minori – Domanda di ritorno in Ecuador avanzata dal padre di due minori trattenuti in Italia dalla madre – Convenzione dell'Aja del 25 ottobre 1980 – Artt. 13 par. 1 lett. *b* – Motivi di rifiuto del ritorno – Convenzione di Istanbul dell'11 maggio 2011 – Rilevanza – Allegazione di una forma di violenza domestica rientrante nel campo di applicazione della predetta convenzione – Valutazione dell'incidenza della violenza sulla complessiva valutazione dei fatti e delle emergenze istruttorie rilevanti ai fini dell'adozione del provvedimento di rientro richiesto – Necessità – Decisione del tribunale per i minorenni territorialmente competente di accoglimento della domanda di ritorno in Ecuador fondata sull'ipotesi che i minori avrebbero vissuto bene a Quito con la madre, attesa la scelta del padre di trasferirsi altrove – Accertamento della mancanza di situazioni di pericolo e/o situazioni intollerabili in caso di rientro in quel Paese *ex art.* 13 della convenzione dell'Aja del 1980 – Previo esame della ricorrenza di situazioni rilevanti ai sensi della citata convenzione di Istanbul, astrattamente idonee ad integrare un fondato rischio, per i minori, di essere esposti, per il fatto del loro ritorno,

ai pericoli fisici e psichici, o comunque di trovarsi in una situazione intollerabile – Assenza – Vizio della decisione – Sua cassazione con rinvio allo stesso tribunale per i minorenni, in diversa composizione: <i>Corte di Cassazione</i> , ordinanza 27 dicembre 2022 n. 37833	418
<i>Trattati e norme internazionali generali</i> – Convenzione di Lugano del 30 ottobre 2007 – Art. 15 – Azione di responsabilità contrattuale e, in subordine, extracontrattuale promossa avverso una banca svizzera e avente a oggetto l’inadempimento di quest’ultima nella gestione di un portafoglio di cinque polizze assicurative stipulate da una persona giuridica <i>in nomine proprio</i> e per conto delle ricorrenti, persone fisiche domiciliate in Italia, nell’ambito di un mandato fiduciario conferito dalle medesime – Profili contrattuali della domanda – Distinzione tra contratti con consumatori che ricadono <i>sic e simpliciter</i> nell’ambito di applicazione della convenzione (vendita a rate di beni mobili o prestiti connessi con finanziamenti per tali vendite) e contratti con consumatori per i quali è richiesto che il professionista svolga la sua attività nello Stato vincolato in cui è domiciliato il consumatore, oppure che tale attività sia diretta, con qualsiasi mezzo, verso di esso – Qualifica di consumatore da verificarsi con riferimento alle parti contrattuali e non al terzo beneficiario del contratto – Art. 16 par. 1 – Inapplicabilità – Art. 5 par. 1 – Contratto eseguito in Svizzera – Applicabilità – Profili extracontrattuali della domanda – Art. 5 par. 3 – Luogo in cui si è verificato il danno – Rilievo del domicilio dell’investitore solo ove i pregiudizi economici patiti dal medesimo si siano prodotti su un conto detenuto presso una banca avente la propria sede nel medesimo Stato – Luogo del fatto generatore – Luogo in cui sono state impartite le operazioni gestorie che hanno dato origine al danno: <i>Corte di Cassazione (s.u.)</i> , ordinanza 28 giugno 2022 n. 20802	375
<i>Trattati e norme internazionali generali</i> – Convenzione sull’assistenza giudiziaria in materia civile tra la Repubblica italiana e l’Unione delle Repubbliche socialiste sovietiche del 25 gennaio 1979 – Art. 24 comma 1 lett. <i>d</i> – Azione promossa da una società televisiva italiana al fine di ottenere il risarcimento dei danni patiti a seguito dell’indebito caricamento su una piattaforma online, gestita da una società di diritto russo ma accessibile anche dall’Italia, di contenuti estratti abusivamente dai programmi televisivi trasmessi dalla ricorrente – Giurisdizione – Oggetto della convenzione – Condizioni di riconoscibilità delle sentenze emesse dai giudici dei due Paesi – Inapplicabilità: <i>Corte di Cassazione (s.u.)</i> , ordinanza 6 luglio 2022 n. 21351	384
<i>Trattati e norme internazionali generali</i> – Convenzione dell’Aja del 5 ottobre 1961 riguardante l’abolizione della legalizzazione degli atti pubblici stranieri – Procura alle liti rilasciata nella Repubblica di Corea – Legalizzazione da parte dell’autorità consolare italiana – <i>Apostille</i> – Necessità – Insussistenza: <i>Tribunale di Milano</i> , ordinanza 31 agosto 2022	458
<i>Trattati e norme internazionali generali</i> – Convenzione di Londra del 19 giugno 1951 tra gli Stati membri del Trattato Nord-Atlantico sullo statuto delle loro forze armate («SOFA») – Art. 9 par. 4 – Accordo di Parigi del 26 luglio 1961 tra il governo della Repubblica italiana ed il Comandante supremo alleato in Europa sulle particolari condizioni di installazione e di funzionamento nel territorio italiano dei Quartieri generali militari internazionali che vi sono o che vi potranno essere installati – Art. 8 – Azione promossa da un’associazione	

sindacale nei confronti degli Stati Uniti d'America e dei Comandi generali delle basi militari americane in Italia – L. 20 maggio 1970 n. 300 – Art. 28 – Asserita lesione, anche per illegittima discriminazione, del diritto alla libertà sindacale di tale associazione e dei lavoratori civili italiani delle predette basi ad essa aderenti – Cittadini italiani assunti per i bisogni locali di manodopera al fine del soddisfacimento di esigenze materiali degli organi militari e degli uffici civili dei Paesi aderenti alla NATO (c.d. personale a statuto locale) – Applicabilità dell'accordo di Parigi alle sole basi interalleate e non alle basi militari USA operanti nel contesto NATO – Trattato che dà esecuzione alla convenzione SOFA con riferimento al territorio italiano – Esclusione della suddetta limitazione – «Condizioni di protezione» dei predetti cittadini – Legge applicabile – Art. 9 par. 4 della convenzione SOFA – Legge dello Stato di soggiorno – Artt. 2 e 39 Cost. – Azione sindacale come proiezione del riconoscimento e delle garanzie dei diritti inviolabili dei lavoratori – Presenza sindacale attiva nei luoghi di lavoro a garanzia di tali «condizioni di protezione» – Natura formale e non recettizia del rinvio alla legge dello Stato di soggiorno – Inesistenza della legge n. 300/1970 all'epoca della stipulazione e ratifica di tale convenzione – Irrilevanza – Legge italiana – Applicabilità – Responsabilità penale per il caso di inottemperanza al decreto *ex art.* 28 della legge n. 300/1970 – Ipotesi rientrante nella disciplina prevista dalla medesima convenzione SOFA – Irrilevanza della predetta responsabilità – Intervento del giudice italiano – Norma consuetudinaria sull'immunità ristretta – Soddisfacimento di mere esigenze materiali locali della forza armata nella base militare costituita nello Stato ospitante – Peculiare causa funzionale, innestata nel sinallagma contrattuale tipico del rapporto di lavoro subordinato – Applicabilità – Esclusione – Prerogative e interessi dello Stato estero – Pregiudizio – Insussistenza: *Corte di Cassazione (s.u.)*, ordinanza 11 novembre 2022 n. 33366

398

Trattati e norme internazionali generali – Convenzione dell'Aja del 25 ottobre 1980 sugli aspetti civili della sottrazione internazionale dei minori – Art. 13 par. 1 lett. *b* – Domanda di ritorno in Ecuador avanzata dal padre di due minori trattenuti in Italia dalla madre – Motivi di rifiuto del ritorno – Convenzione di Istanbul dell'11 maggio 2011 sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica – Rilevanza – Allegazione di una forma di violenza domestica rientrante nel campo di applicazione della predetta convenzione – Valutazione dell'incidenza della violenza sulla complessiva valutazione dei fatti e delle emergenze istruttorie rilevanti ai fini dell'adozione del provvedimento di rientro richiesto – Necessità – Decisione del tribunale per i minorenni territorialmente competente di accoglimento della domanda di ritorno in Ecuador fondata sull'ipotesi che i minori avrebbero vissuto bene a Quito con la madre, attesa la scelta del padre di trasferirsi altrove – Accertamento della mancanza di situazioni di pericolo e/o situazioni intollerabili in caso di rientro in quel Paese *ex art.* 13 della convenzione dell'Aja del 1980 – Previo esame della ricorrenza di situazioni rilevanti ai sensi della citata convenzione di Istanbul, astrattamente idonee a integrare un fondato rischio, per i minori, di essere esposti, per il fatto del loro ritorno, ai pericoli fisici e psichici, o comunque di trovarsi in una situazione intollerabile – Assenza – Vizio della decisione: *Corte di Cassazione*, ordinanza 27 dicembre 2022 n. 37833

418

Trattati e norme internazionali generali – Convenzione di Bruxelles del 27 settem-

bre 1968 – Art. 17 – Azione promossa da una società italiana avverso una società francese relativa al risarcimento dei danni conseguenti all’inadempimento delle obbligazioni derivanti da un contratto di fornitura di un impianto industriale – Clausola di proroga in favore del giudice francese contenuta nelle condizioni generali in un testo separato ed autonomo dal testo del contratto, privo di sottoscrizione e di qualsiasi aggancio o specifico richiamo e meramente indicato nell’indice del contratto – Giurisprudenza della Corte di giustizia – Pattuizione negoziale tra le parti, manifestatasi in modo chiaro e preciso – Art. 5 n. 1 – Qualificazione del contratto – Prevalenza o meno del lavoro sulla materia, con riguardo alla volontà dei contraenti oltre che al senso oggettivo del negozio – Contratto di compravendita – Esclusione – Luogo della consegna dei beni – Irrilevanza – Contratto d’appalto – Luogo in cui l’obbligazione dedotta in giudizio è stata o deve essere eseguita – Legge che disciplina l’obbligazione controversa secondo le norme di conflitto del giudice adito – L. 31 maggio 1995 n. 218 – Art. 57 – Legge del Paese con il quale il contratto presenta il collegamento più stretto: *Corte di Cassazione (s.u.)*, ordinanza 10 gennaio 2023 n. 361 425

GIURISPRUDENZA DELL’UNIONE EUROPEA

Cittadinanza dell’Unione europea – Cittadino di uno Stato membro – Sua rinuncia alla propria cittadinanza per ottenere quella di un altro Stato membro a seguito della garanzia fornita da parte delle autorità di quest’ultimo Stato che tale cittadinanza gli sarebbe stata concessa – Effetti – Perdita dello *status* di cittadino dell’Unione europea – Applicabilità del diritto dell’Unione – Sussistenza – Art. 20 TFUE – Decisione di revoca della suddetta garanzia di concessione della cittadinanza – Autorità competenti e giudici dello Stato membro ospitante – Obbligo di verifica della conformità di tale decisione con il principio di proporzionalità – Sussistenza – Fondamento di detta decisione – Infrazioni di natura amministrativa al codice della strada che, secondo il diritto nazionale applicabile, danno luogo a una mera sanzione pecuniaria – Contrarietà al suddetto principio di proporzionalità – Sussistenza: *Corte di giustizia*, 18 gennaio 2022 nella causa C-118/20 472

Diritto dell’Unione europea – Principio del primato sul diritto nazionale – Art. 267 TFUE – Domanda di pronuncia pregiudiziale presentata da un giudice di uno Stato membro – Sua impugnazione nell’interesse della legge dinanzi al giudice supremo di tale Stato membro – Decisione di accertamento dell’illegittimità di tale domanda per il motivo che le questioni poste non sono rilevanti e necessarie ai fini della soluzione del procedimento principale – Contrarietà alla suddetta disposizione del TFUE – Sussistenza – Obbligo del giudice di grado inferiore in forza del suddetto principio – Disapplicazione di siffatta decisione del giudice supremo nazionale: *Corte di giustizia*, 23 novembre 2021 nella causa C-564/19 472

Diritto dell’Unione europea – Art. 288, secondo comma TFUE – Regolamento (CE) n. 883/2004 del 29 aprile 2004, relativo al coordinamento dei sistemi di sicurezza sociale – Normativa nazionale che equipara i cittadini degli Stati parti dell’accordo sullo Spazio economico europeo del 2 maggio 1992 ai propri cittadini – Ambito di applicazione *ratione personae* più ampio di quello

del suddetto regolamento – Conformità alla suddetta disposizione del TFUE – Condizioni – Interpretazione di tale normativa in modo conforme al suddetto regolamento – Rispetto del primato del diritto dell’Unione europea: *Corte di giustizia*, 25 novembre 2021 nella causa C-372/20

473

Diritto dell’Unione europea – Decisione 2006/928/CE del 13 dicembre 2006 – Meccanismo di cooperazione e verifica dei progressi compiuti dalla Romania per rispettare i parametri di riferimento in materia di riforma giudiziaria e di lotta contro la corruzione – Parametri di riferimento contenuti nell’allegato a tale decisione – Scopo – Garanzia del rispetto, da parte della Romania, del valore dello Stato di diritto sancito all’art. 2 TUE – Loro carattere vincolante per detto Stato membro – Obbligo per lo stesso di adottare le misure appropriate ai fini della realizzazione di tali parametri, tenendo debitamente conto delle relazioni redatte dalla Commissione europea sulla base della suddetta decisione – Artt. 2 e 19 par. 1, secondo comma TUE e suddetta decisione – Normativa o prassi nazionale – Carattere vincolante delle decisioni della Corte costituzionale nazionale per i giudici ordinari – Sua conformità a dette disposizioni di diritto dell’Unione europea – Condizioni – Indipendenza di detta Corte costituzionale nei confronti, in particolare, dei poteri legislativo ed esecutivo – Norma nazionale – Responsabilità disciplinare dei giudici ordinari per qualsiasi inosservanza delle decisioni della Corte costituzionale – Contrarietà a dette disposizioni di diritto dell’Unione – Sussistenza – Primato del diritto dell’Unione sul diritto nazionale – Normativa o prassi nazionale – Carattere vincolante delle decisioni della Corte costituzionale nazionale per i giudici ordinari – Divieto, per gli stessi, di disapplicare la giurisprudenza risultante da tali decisioni, laddove la ritengano, alla luce di una sentenza della Corte di giustizia, contraria all’art. 19 par. 1, secondo comma TUE, all’art. 325 par. 1 TFUE o alla decisione n. 2006/928 – Contrarietà al suddetto principio – Sussistenza: *Corte di giustizia*, 21 dicembre 2021 nelle cause riunite C-357/19, C-379/19, C-547/19, C-811/19 e C-840/19

473

Procedimenti dinanzi agli organi giurisdizionali dell’Unione europea – Art. 267 TFUE – Rinvio pregiudiziale – Domanda presentata da un giudice di uno Stato membro – Sua impugnazione nell’interesse della legge dinanzi al giudice supremo di tale Stato membro – Decisione di accertamento dell’illegittimità di tale domanda per il motivo che le questioni poste non sono rilevanti e necessarie ai fini della soluzione del procedimento principale – Contrarietà alla suddetta disposizione del TFUE – Sussistenza – Primato del diritto dell’Unione europea sul diritto nazionale – Giudice di grado inferiore – Obbligo di disapplicare siffatta decisione del giudice supremo nazionale – Sussistenza – Procedimento disciplinare contro un giudice nazionale per aver presentato alla Corte di giustizia una domanda di pronuncia pregiudiziale – Contrarietà alla suddetta disposizione del TFUE – Sussistenza: *Corte di giustizia*, 23 novembre 2021 nella causa C-564/19

472

Regolamento (CE) n. 44/2001 – Art. 34 n. 3 – Riconoscimento ed esecuzione delle decisioni – Motivi ostativi – Contrasto con una decisione emessa tra le medesime parti nello Stato membro richiesto – Sentenza che riprende i termini di un lodo arbitrale – Sua qualificazione come «decisione» ai sensi della suddetta disposizione – Condizione – Giudice dello Stato membro richiesto – Possibilità di adottare una decisione comportante un risultato equivalente a quello di tale lodo senza violare le disposizioni e gli obiettivi fondamentali di detto regolamen-

to, in particolare l'effetto relativo di una clausola compromissoria inserita in un contratto di assicurazione e le norme relative alla litispendenza – Mancato soddisfacimento di tale condizione – Conseguenze – Inidoneità della suddetta sentenza a impedire il riconoscimento di una decisione emessa da un organo giurisdizionale di un altro Stato membro – Art. 34 n. 1 – Contrarietà all'ordine pubblico dello Stato membro richiesto – Violazione, da parte della sentenza da riconoscere, dell'autorità di cosa giudicata della suddetta sentenza che riprende i termini di un lodo arbitrale – Possibilità di invocare tale motivo ostativo per regolare il conflitto di decisioni in caso di inapplicabilità dell'art. 34 n. 3 – Esclusione: <i>Corte di giustizia</i> , 20 giugno 2022 nella causa C-700/20	460
<i>Regolamento (CE) n. 1393/2007</i> – Art. 5 par. 2 – Obbligo di pagamento di eventuali spese di traduzione di un atto da notificare posto a carico del «richiedente» – Giudice che dispone la trasmissione di atti giudiziari a terzi intervenienti – Sua qualificazione come «richiedente» ai sensi della suddetta disposizione – Esclusione: <i>Corte di giustizia</i> , 2 giugno 2022 nella causa C-196/21	472
<i>Regolamento (UE) n. 650/2012</i> – Artt. 13 e 28 – Stato membro di residenza abituale di un erede – Dichiarazione di rinuncia all'eredità resa da tale erede dinanzi a un organo giurisdizionale di detto Stato – Sua validità formale – Requisiti formali – Legge applicabile – Legge dello Stato membro di residenza abituale del dichiarante – Rispetto dei requisiti formali previsti da tale legge – Sufficienza – Necessità di rispettare anche i requisiti formali previsti dalla legge applicabile alla successione – Esclusione: <i>Corte di giustizia</i> , 2 giugno 2022 nella causa C-617/20	472
<i>Regolamento (UE) n. 1215/2012</i> – Art. 2 lett. a – Nozione autonoma di «decisione» – Ordinanza d'ingiunzione di pagamento adottata dal giudice di uno Stato membro sulla base di sentenze definitive emesse in uno Stato terzo – Sua riconducibilità alla suddetta nozione – Condizioni – Pronuncia di detta ordinanza al termine di un procedimento in contraddittorio nello Stato membro di origine ove sia stata dichiarata esecutiva – Art. 46 – Parte contro cui è chiesta l'esecuzione – Suo diritto di chiedere il diniego dell'esecuzione per uno dei motivi di cui all'art. 45 di detto regolamento – Sussistenza: <i>Corte di giustizia</i> , 7 aprile 2022 nella causa C-568/20	467
<i>Regolamento (UE) 2015/848</i> – Art. 3 par. 1 – Procedura principale d'insolvenza – Criterio di competenza giurisdizionale esclusiva – Centro degli interessi principali del debitore – Domanda di apertura di siffatta procedura proposta al giudice di uno Stato membro – Trasferimento del centro degli interessi principali del debitore in un altro Stato membro successivo alla presentazione di tale domanda, ma anteriore a una decisione pronuncia sulla stessa da parte del giudice adito – Irrilevanza ai fini della determinazione della competenza – Giudice di un altro Stato membro successivamente adito di una domanda simile – Accertamento della propria competenza subordinato alla previa declinatoria di competenza da parte del giudice preventivamente adito: <i>Corte di giustizia</i> , 24 marzo 2022 nella causa C-723/20	470
<i>Risanamento e liquidazione delle imprese assicurative</i> – Direttiva 2009/138/CE del 25 novembre 2009, in materia di accesso ed esercizio delle attività di assicurazione e di riassicurazione (solvibilità II) – Art. 292 – Nozione di «procedimento pendente relativo a un bene o a un diritto del quale l'impresa di	

assicurazione è spossessata» – Impresa di assicurazione sottoposta a una procedura di liquidazione in uno Stato membro – Domanda di indennizzo proposta da un assicurato contro tale impresa in forza di un'assicurazione a titolo di risarcimento di danni subiti in un altro Stato membro – Procedimento pendente relativo a tale domanda – Rientra nella suddetta nozione – Legge dello Stato membro in cui pende tale procedimento – Sfera applicativa – Disciplina di tutti gli effetti spiegati dalla procedura di liquidazione su tale procedimento – Incidenza sulla competenza riservata alla legge dello Stato membro di origine in base all'art. 274 par. 2 della suddetta direttiva – Esclusione: *Corte di giustizia*, 13 gennaio 2022 nella causa C-724/20 474

Tutela giurisdizionale effettiva – Artt. 4 par. 3 e 19 par. 1 TUE – Direttiva 89/665/CEE del 21 dicembre 1989, che coordina le disposizioni legislative, regolamentari e amministrative relative all'applicazione delle procedure di ricorso in materia di aggiudicazione degli appalti pubblici di forniture e di lavori – Art. 1 par. 1 e 3 – Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea – Art. 47 – Norma processuale nazionale – Offerenti che hanno partecipato a una procedura di aggiudicazione di un appalto pubblico – Ricorso per cassazione avverso una sentenza del Consiglio di Stato – Impossibilità di contestare la conformità al diritto dell'Unione europea di tale sentenza – Contrarietà alle suddette disposizioni di diritto dell'Unione – Insussistenza: *Corte di giustizia*, 21 dicembre 2021 nella causa C-497/20 478

DOCUMENTAZIONE

Trattato di assistenza giudiziaria in materia penale tra Italia e Ecuador (Quito, 25 novembre 2015) 481

NOTIZIARIO

Dalla pratica legislativa, giudiziaria e internazionale. Trattati internazionali entrati in vigore per l'Italia (secondo i comunicati apparsi nella Gazzetta Ufficiale dal 4 marzo al 10 maggio 2023) – Decisione del Parlamento europeo e del Consiglio relativa alla non accettazione dei documenti di viaggio della Federazione russa rilasciati in Ucraina e Georgia – Nuovo regolamento sul mercato unico dei servizi digitali – Modifiche del regolamento di procedura del Tribunale dell'Unione europea e delle norme pratiche di esecuzione del regolamento di procedura – Risoluzione legislativa del Parlamento europeo del 23 giugno 2022 concernente il progetto di decisione del Consiglio relativa all'adesione da parte dell'Unione europea alla convenzione sul riconoscimento e l'esecuzione delle decisioni straniere in materia civile e commerciale – Solidarietà digitale nell'Unione europea nel pacchetto proposto dalla Commissione – I servizi di sicurezza gestiti nella proposta di modifica del regolamento sulla cibersicurezza – Proposta di modifica della direttiva concernente la prevenzione e la repressione della tratta di esseri umani e la protezione delle vittime – Studio sulla garanzia di una cooperazione efficiente con il Regno Unito in materia di diritto civile: situazione dopo la Brexit e opzioni per una cooperazione futura – Sentenza della Corte EDU nel caso *Dolenc c. Slovenia* 493

RASSEGNA BIBLIOGRAFICA

P. BEAUMONT, J. HOLLIDAY (eds.), <i>A Guide to Global Private International Law</i> , (F.C. Villata)	516
<i>Libri ricevuti</i>	517

INDEX

(Year LIX, No 2, April-June)
Rivista di diritto internazionale privato e processuale

ARTICLES

- Y. HAGA Avatars, Personalities in the Metaverse: Introductory Analysis on Conflict-of-Laws (in English) 261

SHORTER ARTICLES, NOTES AND COMMENTS

- P. FRANZINA, The Court of Cassation Changes Approach on Incoterms and the Place of Delivery of the Goods 290
- F. SARTORI, On the Admissibility of Hetero-Integration between Foreign Law and Lex Fori in Matters of Compensation for Non-Pecuniary Damage 314

OBITUARIES

- L. FUMAGALLI, Riccardo Luzzatto 337

CASES IN ITALIAN COURTS (*)

Civil proceedings: 2, 3, 5, 12.
Companies: 11.
Duties and taxes: 11.
EC Regulation No 44/2001: 6, 10.
EU Regulation No 1215/2012: 2, 13.
European Union law: 8.
Foreign judgments and administrative acts: 1, 2.
Foreign law: 12.
International abduction of children: 9.
Jurisdiction: 3, 4, 6, 7, 10, 13.
Non-contractual obligations: 12.
Personality rights: 8.
Power of attorney: 5.
Public policy: 1.
Relations between parents and children: 1
Treaties and general international rules: 3, 4, 5, 7, 9, 10.

(*) The English summaries of the case-law are made by Dr. Cristina M. Mariottini.

1. *Belluno Tribunal, 27 January 2022* 367

In an action brought by an Italian citizen seeking the judicial declaration of paternity of a Ukrainian woman's minor child, conceived and born during the woman's marriage to another Ukrainian citizen, the judgment of disavowal of paternity rendered in Ukraine, which uncritically accepts the declarations of the alleged father and mother – hence, granting them the power to unilaterally modify the status of the minor child, not represented in the proceedings, to the substantial detriment of the child's interests – cannot be recognised. The principle according to which, until proven otherwise, the husband is presumed to be the father of the child conceived and born during the marriage falls within the concept of public policy, referred to in Article 64(g) of Law 31 May 1995 No 218: in this context, “proof to the contrary” must be understood to mean a judicial ascertainment that is not limited to non-contestation and to the mere acceptance of the declarations of the parties, who would otherwise be given, in an entirely arbitrary manner, the power to decide on the child's status, thus also causing the parents' obligation to maintain the child to lapse. The same judgment is also contrary to the principles of procedural public order and the fundamental right of the defence, as set out in Article 64(b) of Law No 218/1995, since it was issued without the child, as the interested party, being granted the right to be heard, as provided pursuant to Article 247 of the Civil Code, which mandates the compulsory joinder of parties of “the alleged father, the mother and the child in the proceedings for disavowal”.

2. *Corte di Cassazione, order of 4 May 2022 No 14019* 372

Pursuant to Article 39 of the Code of Civil Procedure, a relationship of dependency and contiguity exists as a result of the simultaneous pendency of an opposition to the enforcement of a Danish payment injunction – brought under Article 615(2) of the Code of Civil Procedure – and an action – brought as a precautionary measure, upheld at first instance and pending before the Court of Appeal – for refusal of recognition and enforcement of the Danish injunction in Italy pursuant to Articles 45 and 47 of Regulation (EU) No 1215 of 12 December 2012 on the ground that such injunction is manifestly contrary to public policy. Accordingly, to prevent a possible conflict of judgments, it is reasonable to stay the proceedings of opposition to the enforcement pursuant to Articles 295 and 337(2) of the Code of Civil Procedure, pending a final decision on the application for refusal. On one hand, the action to ascertain possible grounds for refusal of recognition and enforcement in Italy of the Danish injunction and the opposition to enforcement against the same injunction do not have the same subject-matter, one concerning recognition in Italy of the foreign judgment deciding on the claim and the other being a procedure to oppose enforcement of the same judgment. On the other hand, the *ipso jure* enforceability of court orders issued in other Member States, provided for by Regulation (EU) No 1215/2012, is not applicable to measures issued at the outcome of proceedings for refusal of recognition and enforcement of judgments pursuant to Articles 45 and 47 of that Regulation: to the contrary, such measures are governed by the law of the requested Member State and their effect is subject to *res judicata*.

3. *Corte di Cassazione (plenary session), order of 28 June 2022 No 20802* 375

In an action for contractual and, in the alternative, non-contractual liability

brought against a Swiss bank and concerning the latter's breach of contract in the management of a portfolio of five insurance policies taken out by a legal person in its own name and on behalf of the applicants, natural persons domiciled in Italy in the context of a fiduciary mandate conferred by them, Italian courts do not have jurisdiction over the contractual aspects of the claim, notwithstanding the clauses extending Italian jurisdiction contained in the fiduciary mandate and in one of the policies taken out. In fact, the effects of the link between the two contracts do not affect jurisdiction, nor can Article 16(1) of the Lugano Convention of 30 October 2007 be applied in the instant case, since, on one hand, the status of consumer does not entail the automatic applicability of the rule contained in that provision, given that Article 15 of the Convention distinguishes between contracts with consumers that fall *sic et simpliciter* within the scope of application of the Convention (sale of movable goods on instalment credit terms or loans connected with financing for such sales) and contracts with consumers for which it is required that the trader perform their activity in the Member State where the consumer is domiciled or that such activity is directed, by whatever means, towards that State, that is to say, that it is offered to potential customers in that State; on the other hand, in a contract for the benefit of a third party, for the purposes of the application of the consumer protection rules, it is necessary to look at the position of the parties concluding the contract and not at that of the third party beneficiary. Since it is uncontroversial that the contract was performed in Switzerland, Italian jurisdiction may also not be established pursuant to Article 5(1)(a) of the Lugano Convention, which postulates the jurisdiction of the court of the place where the obligation in question was or is to be performed.

With regard to the subordinate claim of non-contractual liability – in spite of the fact that, where the plaintiff brings a principal and a subordinate claim against a defendant not resident in Italy, the existence of the jurisdiction of the Italian court must be verified with exclusive reference to the principal claim – in accordance with the principles of due process and reasonable duration of the proceedings established at Article 111(1) and (2) of the Italian Constitution. The power of the Plenary Session of the Court of Cassation to rule on jurisdiction must be exercised with reference to all the claims, given the need to resolve the question of jurisdiction once and for all on the entire dispute, but without dissolving the link of subordination desired by the party. It follows that the conflict must be resolved by referring the parties to the court with jurisdiction over the main claim and declaring the, possibly different, jurisdiction over the subordinate claim, the latter declaration being relevant only subject to the definition of the preliminary claim, pursuant to Article 295 of the Code of Civil Procedure, which provides for the stay of the proceedings until the foreign court's decision on the main claim is rendered. With respect to such a subordinate claim, Italian courts do not have jurisdiction since, pursuant to Article 5(3) of the Lugano Convention, Italy is relevant neither as the place where the damage occurred nor as the place where the event giving rise to the damage occurred: in the first case because, according to the case-law developed by the Court of Justice in this matter, the courts of the investor's domicile have jurisdiction to rule on the economic damage suffered by the investor only where that damage arose on an account held with a bank established in that same State, and in the second case because the management instructions giving rise to the damage were given in Switzerland.

4. *Corte di Cassazione (plenary session), order of 6 July 2022 No 21351*

384

With reference to the establishment of jurisdiction in an action brought by an Italian television company seeking compensation for the damage suffered as a result of the unlawful uploading onto an online platform, operated by a company under Russian law but also accessible from Italy, of content extracted unlawfully from television programmes broadcast by the applicant, neither Article 24(1)(d) of the Convention between the Italian Republic and the Union of Soviet Socialist Republics of 25 January 1979 on legal assistance in civil matters nor Article 120 of the Italian Industrial Property Code (Legislative Decree 10 February 2005 No 30) are applicable. In fact, the former does not provide for grounds of jurisdiction but merely lays down the conditions for recognising judgments delivered by the courts of the two countries, while the latter sets out “rules of jurisdiction and venue” for actions in industrial property matters, the scope of which, however, is limited to actions relating to the registration and validity of patent rights. With respect to such an action, Italian courts have jurisdiction pursuant to Article 5(3) of the Brussels Convention of 27 September 1968, the application of which extends to defendants domiciled in a non-EU Member State by virtue of the reference made to it in Article 3(2) of Law 31 May 1995 No 218 (since Regulation (EC) No 44/2001 of 22 December 2000 and Regulation (EU) No 1215/2012 of 12 December 2012 have effectively replaced the above-mentioned Brussels Convention when they entered into force, but with exclusive reference to the Member States of the European Union), since the harmful event occurred in Italy. This conclusion is drawn in consideration of the conduct of the defendant company, which is alleged to have contributed to the unlawful uploading onto the Russian portal of audiovisual contents culpably captured from the plaintiff company’s television programmes made accessible and communicated to the public of the users, given that “most of the contested contents had been uploaded by a single [Italian] user”, resulting in the production of the initial damage in Italy. In this respect, it is of note that it is not possible, for the purposes of determining the place where the harmful event occurred in the matter of unlawful acts committed via the Internet, to refer exclusively to the place where the servers used by the hosting provider are operated. This originates from the fact that communication via the Internet occurs well beyond the physical space hosting the equipment: in fact, it is a communication activity intended to expand and develop its harmful effects elsewhere, including the place where the centre of interests of the injured party is located which, in the case of legal persons, usually coincides with the place of their statutory seat.

5. *Milan Tribunal, order of 31 August 2022*

458

Pursuant to Article 60 of Law 31 May 1995 No 218, Korean law governs the assessment of the formal validity of a power of attorney issued in South Korea. Such a power of attorney – while exempt from the requirement of legalisation by the Italian consular authority and from the so-called “apostille” pursuant to The Hague Convention of 5 October 1961, and while provided, in the instant case, with a translation in Italian (as opposed to the notary’s certification, which is only in Korean and English) – is null and void for the purposes of Article 12 of Law No 218/1995. In line with the general principle according to which pre-trial documents must be translated in Italian by an expert, pursuant

to Article 12 of Law No 218/1995 the power of attorney is null and void absent the translation of both the power of attorney and the certification of the notary stating that the signature was affixed in his presence by a person whose identity the notary had ascertained.

In the same proceedings, flaws in the power of attorney may not be remedied, given the precautionary nature of the appeal, by the assignment of a peremptory time limit pursuant to Article 182 of the Code of Civil Procedure.

6. *Corte di Cassazione (plenary session), order of 29 September 2022 No 28427* 390

Pursuant to Article 5(3) of Regulation (EC) No 44/2001 of 22 December 2000, applicable *ratione temporis*, Italian courts do not have jurisdiction over an action for the compensation of damages brought by the children, domiciled in Italy, of the victim of a road accident occurred in Germany: in fact, while the rule on jurisdiction in matters relating to non-contractual obligations, which allows the plaintiff to bring proceedings both before the authorities of the *locus actus* and those of the *locus damni*, is intended to ensure the proper administration of justice and procedural economy, it is not intended to provide enhanced protection for the weaker party. It should also be noted that, firstly, the special nature of the rule requires a restrictive interpretation, which cannot go so far as to confer jurisdiction on the court of the place where the relatives of the victim of an accident, occurring in another Member State, claim to have suffered monetary consequences – as clarified by the Court of Justice of the European Union, which has specified, on the one hand, that, for the purposes of determining the law applicable to the compensation claims of the relatives of a road accident victim, the place where that direct damage occurred will be the relevant connecting factor, irrespective of the place where the indirect consequences of that accident occurred. This applies even though, in accordance with Italian law, the damage suffered by the victim’s relatives is classified as “direct” since the rules of European Union law, which do not expressly refer to the law of the Member States for the purposes of determining their own terms, must be subject to an autonomous and uniform interpretation. Secondly, nor is it possible, in such a case, to have recourse to the forum of the plaintiff’s centre of interests: in fact, such a possibility, which corresponds to the ubiquitous nature of online torts, is to be understood as being limited to actions brought by victims of infringements committed via the Internet.

7. *Corte di Cassazione (plenary session), order of 11 November 2022 No 33366* 398

Pursuant to, respectively, Article IX(4) of the London Agreement of 19 June 1951 Between the Parties to the North Atlantic Treaty Regarding the Status of Their Forces (“SOFA”), Article 8 of the Paris Agreement of 26 July 1961 on the special conditions for the installation and operation on Italian territory of International Military Headquarters, the customary rule on restricted immunity, Articles 2 and 39 of the Italian Constitution and Article 28 of Law 20 May 1970 No 300 (the so-called Workers’ Statute), Italian courts have jurisdiction over the action brought by a trade union association against the United States of America and the General Headquarters of the American military bases in Italy to ascertain the infringement (also due to unlawful discrimination) of the right to form and join trade unions of the plaintiff

and the Italian civilian workers of the aforesaid bases adhering to it. This is supported by the two following reasons. On one hand, jurisdiction of Italian courts is supported by the fact that the “conditions of protection” of Italian citizens recruited for local manpower needs in order to meet the material requirements of the military organs and civil offices of NATO member countries (so-called personnel with local status), subject to the legislation of the State of stay in accordance with both the London Convention and the Paris Agreement (being, however, excluded that the latter – which constitutes implementation of the first with reference to the Italian territory – is applied only with reference to inter-allied military bases and not to the military bases of the United States that also operate in the NATO context), are guaranteed by the active trade union presence in the workplace, in application of Articles 2 and 39 of the Italian Constitution (which recognises trade union action as a projection of the recognition and guarantees of the fundamental rights of workers). Hence, it follows that the aforementioned action is also subject to Italian law in accordance with Article IX(4) SOFA, which does not preclude either the fact that, at the time of its stipulation and ratification, the workers’ statute did not yet exist (since the reference to Italian law made by that provision is formal and not substantial), or the possibility of criminal liability for failure to comply with the decree issued in accordance with Article 28 of the Workers’ Statute, a hypothesis falling within the scope of the rules laid down by SOFA itself. On the other hand, jurisdiction of Italian courts is supported by the fact that the intervention of the Italian court cannot, in the instant case, negatively affect the prerogatives and interests of the foreign State, whose presence in such disputes is excluded, at root, by Article IX(4) SOFA, which places said disputes outside the applicative perimeter of restricted immunity, on account of their peculiar functional cause, imbedded into the consideration which is typical of the subordinate employment relationship and is preordained exclusively to satisfy the local material needs of the armed force in the military base established in the host State.

8. *Corte di Cassazione, order of 24 November 2022 No 34658* 407

Since the protection of personal data is closely connected to the protection of fundamental rights, it being preordained to the protection of the personal dignity of the person concerned within the meaning of Articles 3(1) and 2 of the Italian Constitution, the order by which, in accordance with Articles 1 and 8 of the Charter of Fundamental Rights of the European Union and with the relevant case-law of the Court of Justice of the European Union, the Italian Data Protection Authority (*Garante per la protezione dei dati personali*) ordered – after balancing the rights of the data subject and the right to freedom of information in accordance with the standards of protection provided by national law – a search engine operator to de-index a given content from all versions of that engine, including those outside Europe, is admissible since, in the instant case, the data subject resided and carried out his professional activity outside the European Union.

9. *Corte di Cassazione, order of 27 December No 37833* 418

In the case of international child abduction, in light of the applicability in Italy of the Council of Europe Convention on Preventing and Combating Violence Against Women and Domestic Violence, signed in Istanbul on 11 May 2011

and ratified with Law 27 June 2013 No 77, the court, when the recurrence of a form of violence falling within the scope of the aforesaid Convention is alleged, shall verify whether and to what extent such violence (provided it occurred) is such as to affect the overall assessment of the facts and of the preliminary findings relevant to the adoption of the requested return order, albeit within the limits provided for by Article 13(b) of the Hague Convention of 25 October 1980 on the Civil Aspects of International Child Abduction. Hence, the decision by which the court granted the application for return to Ecuador, lodged by the father of two minors retained in Italy by their mother, on the assumption that they would live well in Quito with their mother, given the father's choice to voluntarily move out of the family home in Quito, is flawed and must be set aside, with referral back to the same Family Court, in a different composition. In fact, in the instant case the assessment of the absence of risk and/or intolerable situations in the event of return to that country in accordance with Article 13 of the 1980 Hague Convention was not carried out, not even with regard to the standards set out by the Istanbul Convention, which are abstractly capable of constituting a grave risk for the children of being exposed, by the fact of their return, to physical and psychological harms, or in any case of facing an intolerable situation.

10. *Corte di Cassazione (plenary session), order of 10 January 2023 No 361* 425

In an action brought by an Italian company against a French company for compensation of damages for breach of the obligations under a contract for the supply of an industrial plant, which provided, *inter alia*, for the installation of industrial equipment and a series of other activities to be carried out at the defendant company's plant in Italy, Italian courts have jurisdiction. On one hand, the prorogation clause in favour of the French court, included in the general terms and conditions of the contract in a text which is separate and autonomous from the text of the contract but lacking any connection or specific reference in the text of the contract and merely referred to in the table of contents of the contract, does not constitute, according to the settled interpretation of the Court of Justice of the European Union, the subject-matter of a specific negotiated agreement between the parties, manifested in a clear and precise manner, within the meaning of Article 17 of the Brussels Convention of 27 September 1968, transposed in Article 25 of Regulation (EU) No 1215/2012 of 12 December 2012. On the other hand, Italian courts have jurisdiction because, since the contract at issue must be classified as a contract for the provision of services – in fact, for the purposes of differentiating between a contract for sale of goods and a contract for services, when the performance of doing, which characterises a contract for the provision of services, is accompanied by the performance of giving, which is typical of a sale, regard must be had to whether or not the work prevails over the subject-matter, having regard to the intention of the contracting parties as well as to the objective meaning of the transaction in order to ascertain whether the delivery of material is a mere means for the production of goods and the work the purpose of the contract (which is, therefore, a contract for the provision of services), or whether the work is the means for the transformation of the materials and obtaining the goods the actual purpose of the contract (which is, therefore, a contract for the sale of goods) – the place where the obligation in question has been or is to be performed within the meaning of Article 5(1)

of the 1968 Brussels Convention is to be determined in accordance with the law governing the obligation at issue according to the conflict rules of the court seised, *i.e.* Article 57 of Law 31 May 1995 No 218 – therefore, the law of the country with which the contract is most closely connected (in this case Italy) –, and not on the basis of the place of delivery of the goods (in France) within the meaning of Article 5(1) of the 1968 Brussels Convention, as incorporated in the first indent of Article 5(1)(b) of Regulation (EC) 44/2001 of 22 December 2000. The parties’ choice of French law is of no relevance for the same reasons as those given with regard to the prorogation clause.

11. *Corte di Cassazione, 19 January 2023 No 1544* 435

For the purposes of the application of Article 73(3) (formerly Article 87(3)) of Presidential Decree 22 December 1986 No 917, Consolidated Law on Income Tax (*Testo unico delle imposte sul reddito*, also known as the T.U.I.R.), which indicates the registered office, the seat of administration and the principal object as equal and alternative connecting criteria between the taxpayers (in this case, companies) of direct taxation and the territory of the Italian State, the recurrence of which, for the greater part of the tax period, determines the taxpayer’s residence in Italy and, with it, its subjection to the taxing power of the Italian tax authorities (regardless of the ascertainment of a possible elusive purpose of the taxpayer), the notion of “seat of administration”, as opposed to “registered office”, coincides with the notion of “effective seat” (of civil law matrix), understood as the place where the administrative and management activities of the entity are actually carried out and where the meetings are convened, *i.e.* the place designated, or permanently used, for the centralisation – in internal and third party relations – of the corporate bodies and offices with a view to the completion of business and the drive of the entity’s activity. It is understood that such an assessment, in the individual case in point, precisely because it is aimed at ascertaining an “effective” datum, cannot fail to also take into account those relevant substantial factors (including, in the event, the performance of the main activity) which - in the face of formal data relating to the geographical location of the place where the administrative and management activity is performed – point, instead, to the effective attribution of the latter to a different territorial context. In particular, for the purposes of ascertaining whether a foreign company controlled by an Italian company resides in Italy for tax purposes, the identification of the place from which management impulses or administrative directives emanate cannot constitute the exclusive criterion for ascertaining the seat of “effective management” where it is identified with the (legal or administrative) seat of the Italian parent company. In such a case, it is also necessary to ascertain that the foreign subsidiary is not a purely artificial construction, but corresponds to a real entity that actually carries on its activities in accordance with its statute or bylaws, since foreign companies are not, therefore, deprived of their legal and patrimonial autonomy and, therefore, automatically qualifiable as screens. The concept of the “seat of administration” cannot simply coincide with the management and coordination activity that the parent company, or in any event the controlling company, exercises over the subsidiary, using that prerogative typical of corporate control referred to in Article 2359 of the Italian Civil Code, which is realised through acts of strategic and operational direction that connote the state of dependence of the interests of the subsidiary to

the benefit of the group as a whole or of the controlling company. The actual transfer, to the parent company, of the seat of the subsidiary's administration presupposes, on the other hand, a higher degree of concrete hetero-direction, constituting a case in which the parent company takes on the features of a true and proper indirect administrator of the subsidiary, of which it appropriates the entrepreneurial impetus, depriving it of all sovereign prerogatives with regard to its own operations and reducing it to a mere satellite or dependency (that is to say, to a non-effective structure, in respect of which, therefore, the protection granted by EU law to freedom of establishment would not even operate, as has already been pointed out).

Consequently, the judgment of the Regional Tax Commission upholding the previous decision of the competent Provincial Tax Commission, which had upheld the appeal of a Portuguese company established in the Madeira Free Zone – and subsequently moved to Italy in 2010 – against the tax assessment notice issued by the Italian Tax Agency following the tax assessment report drawn up in 2010 in respect of the same company for the tax periods from 2000 to 2009, in which the formal and fictitious nature of the company's foreign registered office was challenged, on the grounds that the taxpayer's actual registered office was in Italy (where the taxpayer's sole shareholder joint-stock company was situated). In fact, that decision, however briefly, expressly identified the connecting criterion (the registered office of the administration) used in the contested assessment and to be verified; provided, just as explicitly, an interpretation of the same criterion in a substantive key (actual registered office of company management), supported, in the assessment of the Territorial Tax Commission, by objective and verifiable data that were not merely formal and abstract (the use of a physical operational structure at the Portuguese registered office and the holding of meetings of the company bodies in Portugal, as well as relations with the Portuguese banking system); compared the results of the investigation with the specific nature of the relationship between the parent company and the subsidiary, in order to avoid classifying as the exercise of effective administration, on the part of the parent company, those conducts rather attributable to manifestations of the corporate control exercised by the Italian parent company; and, finally, assessed the compatibility of its own reconstruction with the freedom of establishment under EU law, associated to the deemed effectiveness of the company having its seat in Portugal, with the consequent irrelevance of the attainment of a tax advantage which is not presumptively and necessarily undue.

12. *Corte di Cassazione, interlocutory order of 26 January 2023 No 2418* 446

Although, pursuant to Article 62 of Law 31 May 1995 No 218, the action brought by the family members – Albanian citizens residing in Albania – of the victim of an accident that occurred in that country and sought compensation from the tortfeasor and his insurer based in Italy for the monetary and non-monetary damage suffered is conclusively governed by Albanian law, it is nevertheless necessary to clarify whether, once it is determined that the foreign law is applicable in accordance with the rules of private international law, it is possible to quantify the non-monetary damage caused by the loss of the parental relationship by resorting to the criteria laid down by Italian law if the foreign legal system referred to by the conflict-of-law rules, while admitting the compensability of such damage, does not provide for any positive

rules that may guide the court in its liquidation. Such a question assumes nomophylactic importance (as to upholding or protecting the law, especially its uniform interpretation), both because of its novelty and of the issues it raises in the field of private international law. It also presupposes an assessment that is supported by an adequate depiction of the foreign law which, pursuant to Article 14 of Law No 218/1995, must be acquired *ex officio*, thus making it necessary for it to be dealt with during a public hearing. In the current structure of the proceedings before the court of last instance (Court of Cassation), a public hearing constitutes the most appropriate setting in which decisions having such relevance must be taken, in the form of a judgment and by means of the widest and most direct interlocution between the parties, and between the parties and the Public Prosecutor, such decisions having nomophylactic relevance.

13. *Corte di Cassazione (plenary session), order of 2 May 2023 No 11346* 450

In an action brought by a company established in Italy against a company established in France for non-payment of the price of goods sold by the former to the latter, Italian courts have jurisdiction pursuant to the first indent of Article 7(1)(b) of Regulation (EU) No 1215/2012 of 12 December 2012, if it is established that the goods were or should have been delivered in Italy under the contract. In interpreting the contract for this purpose, the court of the merits shall verify, in particular, whether or not the contract comprises the Incoterm “EXW” (“ex works”). If so, the place of delivery of the goods must be identified on the basis of that clause. As indicated by the Court of Justice of the European Union in the *Electrosteel* judgment, the Incoterm “EXW”, once included in the contract, does not merely allocate the costs and risks of the transaction between the parties but also identifies the place of delivery of the goods, unless the contract itself shows different and additional elements that lead to the conclusion that the parties have agreed to locate the delivery in a place other than that indicated in the Incoterm. In the instant case, the circumstance that the clause “ex works Italy” appears both in the invoices issued by the seller and in the orders from the buyer leads to the conclusion that the parties actually intended to transpose the Incoterm “EXW” into the contract to regulate their relations with binding effect, and therefore located the place of delivery of the goods in Italy, according to the contract, also for the purposes of jurisdiction.

EU CASE LAW (*)

- Access to justice*: 4.
- EC Regulation No 44/2001*: 11.
- EC Regulation No 1393/2007*: 9.
- EU Regulation No 650/2012*: 10.
- EU Regulation No 1215/2012*: 8.
- EU Regulation No 2015/848*: 7.

(*) The paragraphs indicated in parenthesis refer to the Court’s reasoning in those parts recognized as relevant for private international law aspects.

European citizenship: 6.
European Union law: 1, 2, 3, 5.
Judicial proceedings before the Court of Justice: 1.

1. *Court of Justice, 23 November 2021 case C-564/19, Criminal proceedings against IS* 472

Article 267 TFEU must be interpreted as precluding the supreme court of a Member State from declaring, following an appeal in the interests of the law, that a request for a preliminary ruling which has been submitted to the Court under Article 267 TFEU by a lower court is unlawful on the ground that the questions referred are not relevant and necessary for the resolution of the dispute in the main proceedings, without, however, altering the legal effects of the decision containing that request. The principle of the primacy of EU law requires that lower court to disregard such a decision of the national supreme court.

Article 267 TFEU must be interpreted as precluding disciplinary proceedings from being brought against a national judge on the ground that he or she has made a reference for a preliminary ruling to the Court of Justice under that provision.

2. *Court of Justice, 25 November 2021 case C-372/20, QY v. Finanzamt Österreich* 473

Article 11(3)(a) of Regulation (EC) No 883/2004 on the coordination of social security systems is to be interpreted as meaning that an employed person who is a national of a Member State in which she and her children reside, who is hired under a contract of employment as a development aid worker by an employer established in another Member State, who is covered, pursuant to the legislation of that other Member State, by the compulsory social security scheme of the other Member State, who is posted to a third country not immediately after being employed but after completing a training course in the other Member State and who subsequently returns there for a reintegration period is to be regarded as pursuing an activity as an employed person in that Member State, within the meaning of that provision.

Article 288(2) TFEU is to be interpreted as not precluding the adoption, by a Member State, of national legislation the scope *ratione personae* of which is broader than that of Regulation No 883/2004, in that that legislation provides that nationals of the Contracting Parties to the Agreement on the European Economic Area of 2 May 1992 are to be treated in the same way as its own nationals, provided that the legislation is interpreted in accordance with that Regulation and that the primacy of the Regulation is not called into question.

3. *Court of Justice, 21 December 2021 joined cases C-357/19, C-379/19, C-547/19, C-811/19 and C-840/19, Criminal proceedings against PM and Others, with Ministerul Public, Parchetul de pe lângă Înalta Curte de Casatie si Justitie, Directia Nationala Anticoruptie and others intervening* 473

Commission Decision 2006/928/EC establishing a mechanism for cooperation and verification of progress in Romania to address specific benchmarks in the areas of judicial reform and the fight against corruption is, as long as it has not

been repealed, binding in its entirety on Romania. The benchmarks in the annex to that Decision are intended to ensure that Romania complies with the value of the rule of law, set out in Article 2 TEU, and are binding on it, to the effect that Romania is required to take the appropriate measures to meet those benchmarks, taking due account, under the principle of sincere cooperation laid down in Article 4(3) TEU, of the reports drawn up by the Commission on the basis of that Decision, and in particular the recommendations made in those reports.

Article 2 TEU, the second subparagraph of Article 19(1) TEU and Decision 2006/928 are to be interpreted as not precluding national rules or a national practice under which the decisions of the national constitutional court are binding on the ordinary courts, provided that the national law guarantees the independence of that constitutional court in relation, in particular, to the legislature and the executive, as required by those provisions. However, those provisions of the EU Treaty and that Decision are to be interpreted as precluding national rules under which any failure to comply with the decisions of the national constitutional court by national judges of the ordinary courts can trigger their disciplinary liability.

The principle of primacy of EU law is to be interpreted as precluding national rules or a national practice under which national ordinary courts are bound by decisions of the national constitutional court and cannot, by virtue of that fact and without committing a disciplinary offence, disapply, on their own authority, the case-law established in those decisions, even though they are of the view, in the light of a judgment of the Court of Justice, that that case-law is contrary to the second subparagraph of Article 19(1) TEU, Article 325(1) TFEU or Decision 2006/928.

4. *Court of Justice, 21 December 2021 case C-497/20, Randstad Italia s.p.a. v. Umana s.p.a. and others* 478

Article 4(3) and Article 19(1) TEU, and Article 1(1) and (3) of Council Directive 89/665/EEC on the coordination of the laws, regulations and administrative provisions relating to the application of review procedures to the award of public supply and public works contracts, as amended by Directive 2014/23/EU, read in the light of Article 47 of the Charter of Fundamental Rights of the European Union, must be interpreted as not precluding a provision of a Member State's domestic law which, according to national case-law, has the effect that individual parties, such as tenderers who participated in a procedure for the award of a public contract, cannot challenge the conformity with EU law of a judgment of the highest court in the administrative order of that Member State by means of an appeal before the highest court in that Member State's judicial order (*see also paras. 52-54, 62-65, 75, 77-81*).

5. *Court of Justice, 13 January 2022 case C-724/20, Paget Approbois SAS v. Depeyre entreprises SARL and others* 474

Article 292 of Directive 2009/138/EC on the taking-up and pursuit of the business of Insurance and Reinsurance (Solvency II) must be interpreted as meaning that the concept of a 'pending lawsuit concerning an asset or a right of which the insurance undertaking has been divested', referred to in that Article, includes a pending lawsuit concerning a claim for insurance compen-

sation made by a policyholder, in respect of damage sustained in one Member State, from an insurance undertaking subject to winding-up proceedings in another Member State.

Article 292 of Directive 2009/138/EC must be interpreted as meaning that the law of the Member State within the territory of which the lawsuit is pending, within the meaning of that Article, is intended to govern all the effects of the winding-up proceedings on that lawsuit. In particular, the provisions of the law of that Member State should be applied which, first, provide that the opening of such liquidation proceedings results in the suspension of the pending lawsuit, secondly, make the resumption of the proceedings subject to the claim for insurance compensation being lodged against the estate of the insurance undertaking by the creditor and to the bodies responsible for the winding-up proceedings being summoned and, thirdly, preclude an order to pay the insurance compensation, since such an order can no longer be the subject of a judgment except relating to the determination and fixing the amount of the compensation, since, in principle, those provisions do not encroach on the power reserved to the law of the home Member State, in accordance with Article 274(2) of that Directive (*see also paras. 35-55, 59-67*).

6. *Court of Justice, 18 January 2022 case C-118/20, JY v. Wiener Landesregierung*

472

The situation of a person who, having the nationality of one Member State only, renounces that nationality and loses, as a result, his or her status of citizen of the Union, with a view to obtaining the nationality of another Member State, following the assurance given by the authorities of the latter Member State that he or she will be granted that nationality, falls, by reason of its nature and its consequences, within the scope of EU law where that assurance is revoked with the effect of preventing that person from recovering the status of citizen of the Union.

Article 20 TFEU must be interpreted as meaning that the competent national authorities and, as the case may be, the national courts of the host Member State are required to ascertain whether the decision to revoke the assurance as to the grant of the nationality of that Member State, which makes the loss of the status of citizen of the Union permanent for the person concerned, is compatible with the principle of proportionality in the light of the consequences it entails for that person's situation. That requirement of compatibility with the principle of proportionality is not satisfied where such a decision is based on administrative traffic offences which, under the applicable provisions of national law, give rise to a mere pecuniary penalty.

7. *Court of Justice, 24 March 2022 case C-723/20, Galapagos BidCo. Sàrl v. DE, in its capacity as liquidator of Galapagos SA, and others*

470

Article 3(1) of Regulation (EU) 2015/848 on insolvency proceedings must be interpreted as meaning that the court of a Member State with which a request to open main insolvency proceedings has been lodged retains exclusive jurisdiction to open such proceedings where the centre of the debtor's main interests is moved to another Member State after that request has been lodged, but before that court has delivered a decision on it. Consequently, in so far as that Regulation is still applicable to that request, the court of another

Member State with which another request is lodged subsequently for the same purpose cannot, in principle, declare that it has jurisdiction to open main insolvency proceedings until the first court has delivered its decision and declined jurisdiction (*see also paras. 26-36, 38-41*).

8. *Court of Justice, 7 April 2022 case C-568/20, J v. H Limited* 467

Article 2(a) and Article 39 of Regulation (EU) No 1215/2012 on jurisdiction and the recognition and enforcement of judgments in civil and commercial matters must be interpreted as meaning that an order for payment made by a court of a Member State on the basis of final judgments delivered in a third State constitutes a judgment and is enforceable in the other Member States if it was made at the end of adversarial proceedings in the Member State of origin and was declared to be enforceable in that Member State. The fact that it is recognised as a judgment does not, however, deprive the party against whom enforcement is sought of the right to apply, pursuant to Article 46 of that Regulation, for a refusal of enforcement on one of the grounds referred to in Article 45 (*see also paras. 27-47*).

9. *Court of Justice, 2 June 2022 case C-196/21, SR v. EW, FB and others intervening* 463

Article 5(2) of Regulation (EC) No 1393/2007 on the service in the Member States of judicial and extrajudicial documents in civil or commercial matters (service of documents), and repealing Council Regulation (EC) No 1348/2000, must be interpreted as meaning that, where a court orders the transmission of judicial documents to third parties that apply for leave to intervene in the proceedings, that court cannot be regarded as being the ‘applicant’ within the meaning of that provision (*see also paras. 31-37, 39-44, 46-47*).

10. *Court of Justice, 2 June 2022 case C-617/20, T.N. and others v. E.G.* 465

Articles 13 and 28 of Regulation (EU) No 650/2012 on jurisdiction, applicable law, recognition and enforcement of decisions and acceptance and enforcement of authentic instruments in matters of succession and on the creation of a European Certificate of Succession must be interpreted as meaning that a declaration concerning the waiver of succession made by an heir before a court of the Member State of his or her habitual residence is regarded as valid as to form in the case where the formal requirements applicable before that court have been complied with, without it being necessary, for the purposes of that validity, for that declaration to meet the formal requirements of the law applicable to the succession (*see also paras. 35-48, 51*).

11. *Court of Justice, 20 June 2022 case C-700/20, London Steam Ship Owners’ Mutual Insurance Association Limited v. Kingdom of Spain* 460

Article 34(3) of Council Regulation (EC) No 44/2001 on jurisdiction and the recognition and enforcement of judgments in civil and commercial matters must be interpreted as meaning that a judgment entered by a court of a Member State in the terms of an arbitral award does not constitute a ‘judgment’, within the meaning of that provision, where a judicial decision resulting in an outcome equivalent to the outcome of that award could not have been adopted by a court of that Member State without infringing the provisions and

the fundamental objectives of that Regulation, in particular as regards the relative effect of an arbitration clause included in the insurance contract in question and the rules on *lis pendens* contained in Article 27 of that Regulation, and that, in that situation, the judgment in question cannot prevent, in that Member State, the recognition of a judgment given by a court in another Member State.

Article 34(1) of Regulation No 44/2001 must be interpreted as meaning that, in the event that Article 34(3) of that Regulation does not apply to a judgment entered in the terms of an arbitral award, the recognition or enforcement of a judgment from another Member State cannot be refused as being contrary to public policy on the ground that it would disregard the force of *res judicata* acquired by the judgment entered in the terms of an arbitral award (*see also paras. 42-64, 67-72, 77-79, 80*).

DOCUMENTS

Treaty on judicial cooperation in criminal matters between Italy and Ecuador (Quito, 25 November 2015)	481
--	-----

CURRENT EVENTS AND RECENT DEVELOPMENTS

<i>Legislative, judicial and international practice.</i> International treaties coming into force in Italy (according to the Official Journal from 4 March to 10 May 2023) – EU Decision on the non-acceptance of travel documents of the Russian Federation issued in Ukraine and Georgia – EU Regulation on a Single Market for digital services – Amendments to the Rules of Procedure and to the Practice Rules for the Implementation of the Rules of Procedure of the General Court – European Parliament legislative resolution on the accession of the EU to the Convention on the Recognition and Enforcement of Foreign Judgments in Civil or Commercial Matters – EU Commission’s Cyber Package – Proposal for a EU Regulation on horizontal cybersecurity requirements for products with digital elements – Proposed amendments to the EU Directive on preventing and combating trafficking in human beings and protecting its victims – Study on EU cooperation with the UK in civil law matters – ECHR Judgment in the matter of <i>Dolenc v Slovenia</i>	493
---	-----

BOOK REVIEW

P. BEAUMONT, J. HOLLIDAY (eds.), <i>A Guide to Global Private International Law</i> (F.C. Villata)	516
<i>Book received</i>	517